

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO, DOTT. DANTE MERLONGHI, ABBIAMO CHIESTO QUALI SONO STATE LE DIFFICOLTA' ED I RISULTATI OTTENUTI DALLA COMMISSIONE PER LA RIVALUTAZIONE DEL CENTRO STORICO ASCOLANO. MERLONGHI MOLTO GENTILMENTE CI HA INVIATO LA NOTA CHE INTEGRALMENTE RIPORTIAMO.

MERLONGHI INTERVIENE SUL CENTRO STORICO

E' pur vero che il centro storico di Ascoli Piceno - lasciato nell'abbandono quasi volutamente negli anni '70, '80 per favorire lo sviluppo del quartiere di Monticelli e dei centri abitativi vicini - presenta oggi uno stato di degrado non più sostenibile.

La riscoperta del valore e delle potenzialità dei centri storici è un fatto relativamente recente nella storia del nostro Paese e dell'Europa tutta.

Ma quanto di questa rivalutazione di una parte della nostra storia sia caratterizzata da esigenze economico-elastiche e quanto dalla necessità avvertita dalla popolazione di rivitalizzare l'anima delle proprie città è un fatto ancora tutto da scoprire.

Di certo, ancora una volta, il comune di Ascoli Piceno è in ritardo nel recepire questo problema.

Mentre gli addetti ai lavori cittadini consumavano il loro tempo in inutili quanto interminabili litigi tecnico-burocratici, nelle altre città italiane (non ultima la vicina Ancona che ha recuperato e riqualificato l'80% del proprio centro storico), i centri storici sono diventati o stanno diventando abitabili e fruibili da tutta la cittadinanza, mete di turismo certo, ma anche luoghi in cui la vita non si è interrotta.

Bisogna dare atto oggi all'Amministrazione ascolana di avere, finalmente, deciso di mettere mano a questo problema; infatti la presentazione che il professor Secchi ha fatto del piano "Città del Tronto" è certamente un punto di partenza, anche se il recupero del centro storico non può certo essere visto come aggiunta di cemento su cemento.

Bisogna fare molta attenzione affinché siano salvaguardati i già pochi spazi verdi di cittadini che con l'aggiunta di sovrastrutture moderniste rischiano di essere soffocati.

Attenzione bisogna anche fare affinché non sia alterato quel sottile equilibrio che nei secoli ha caratterizzato il nucleo della nostra città.

In fin dei conti Ascoli Piceno è una cittadina di cinquanta mila abitanti che non sembra avere nel suo futuro previsioni di grossi aumenti demografici. Inoltre ricordiamoci, una volta per tutte, che dalla stazione ferroviaria alla piazza del popolo cuore della città, si impiegano a piedi non più di cinque minuti, e questo non sembra essere un grosso problema per il cittadino ascolano. Per cui attenzione alla progettazione di infrastrutture che ipotizzano una città "irraggiungibile": il cuore malato di questa città batte forte e chiede di essere salvato, rianimato, guardato con occhi nuovi, reso accessibile, insomma recuperato. Il progetto di recupero del centro storico recentemente presentato rischia tuttavia di essere rimesso nel cassetto se non ci si occupa in tempo delle modalità di intervento finanziario a sostegno del recupero del centro storico.

Oggi, al di là di misere provvidenze, non c'è all'orizzonte possibilità di intervenire in questo senso. I dati ci dicono che sono giacenti presso gli Istituti di credito Fondiario domande per ristrutturazione e recupero di abitazioni nel centro storico di Ascoli Piceno per ben cento miliardi; queste domande, pur avendo avuto dagli organi competenti l'atteso parere favorevole ai fini del finanziamento, non



possono essere evase per mancanza di sufficienti fondi. Bisognerà quindi che il Comune si prepari bene affinché i bei progetti possano essere attuati nella realtà. Per fare alcuni esempi concreti, il vicino comune di Macerata ha convenzionato, nel 1984 con il Credito Fondiario Umbro Marchigiano e la locale Cassa di Risparmio, un mutuo di sette miliardi con l'impegno di accordare ai mutuari un contributo pari all'otto per cento del tasso di riferimento.

La Regione Umbria, con propria delibera del 18 luglio 1979 numero 5465 ha, nell'ambito della legge 457 del 1978 e della legge 67 del 1988, finanziato il recupero dei Centri Storici.

In sostanza c'è necessità di

mobilitare i parlamentari nazionali e regionali, gli amministratori locali affinché possa essere messo a punto quel meccanismo legislativo che permetta di far calare nella città di Ascoli Piceno quelle provvidenze di cui altre città hanno usufruito per il restauro dei propri edifici e dei propri centri storici.

Per il momento la Commissione del centro storico, che, come si ricorderà, ha ripreso la sua attività da circa un anno, ha cercato di recuperare il tempo perduto studiando con competenza i progetti di recupero di moltissimi edifici e approvandone circa 400.

Dante Merlonghi
Presidente della Commissione
Speciale Centro Storico